

# Una rivista al centro delle trasformazioni del socialismo italiano

- Daniela Saresella, 09.10.2019

**Novecento.** Il volume dello storico Giovanni Scirocco, «Una rivista per il socialismo. 'Mondo operaio' (1957-1969)», pubblicato da Carocci

Il dibattito politico attuale si trova ancora ad affrontare nodi quali il governo dell'economia e il ruolo dello Stato, questioni che furono al centro delle analisi di importanti esponenti del mondo socialista del secondo dopoguerra, tra cui Panzieri, Nenni, Lombardi, Giolitti, De Martino, Guiducci.

**SU QUESTI PROTAGONISTI** della vita politica italiana, e sulla rivista *Mondo operaio*, si sofferma nel suo stimolante libro Giovanni Scirocco, storico esperto di socialismo italiano e vicino, anche personalmente, ad alcuni dei migliori intellettuali di quell'ambito, come, per esempio, Arfè.

**IL QUADRO CHE DELINEA** *Una rivista per il socialismo. 'Mondo operaio' (1957-1969)* Carocci, pp. 197, euro 20 è quello di un progetto editoriale che nasce dopo la sconfitta della coalizione del Fronte popolare - nel dicembre del 1948 -, voluto da Nenni per dar voce alla corrente di sinistra del Partito socialista; successivamente, dal 1951 in poi, assunse il ruolo di rivista di tutta l'organizzazione. Nei primi anni cinquanta - come già i lavori di Aga Rossi e Zaslavsky hanno messo in risalto - Nenni intrattenne stretti contatti con Stalin.

Ciò risulta evidente nella ricostruzione di Scirocco: *Mondo operaio*, infatti, si attestò solidamente su posizioni favorevoli al «progetto socialista sovietico», aderì alla campagna volta alla stigmatizzazione degli Stati Uniti, paese guida del capitalismo internazionale e responsabile delle tensioni della Guerra fredda; questo è il periodo della Guerra di Corea.

**LA CRISI** di questa visione edulcorata del modello sovietico cominciò alla metà degli anni cinquanta, e in particolare a seguito del rapporto di Krusciov al XX Congresso del Pcus, e poi con l'invasione dell'Ungheria.

L'autore, attraverso le pagine della rivista, ripercorre questi passaggi, e il progressivo delinearci di una dura critica al «Paese guida», ma soprattutto descrive la disillusione di un gruppo di intellettuali che avevano realmente creduto nella rivoluzione d'Ottobre, e che dovette ricredersi e compiere scelte politiche conseguenti: questi sono gli anni della rottura del «Patto di unità d'azione» tra socialisti e comunisti in Italia.

**È PROPRIO** da questo momento che ebbe inizio il percorso più interessante del mondo socialista, svincolato da legami di appartenenza e volto alla ricerca di un «marxismo critico», lontano dalle rigidità ideologiche sovietiche, e attento a recuperare il meglio della cultura critica occidentale. Presero così corpo progetti di riviste quali *Problemi del socialismo*, *Quaderni rossi*, *Quaderni piacentini*, *Classe operaia*, e anche *Mondo operaio* (dal 1957 e fino al 1959 con la co-direzione di Panzieri) si pose l'obiettivo di individuare categorie di analisi per comprendere le trasformazioni dell'Occidente negli anni dell'affermarsi del «neocapitalismo» e di un nuovo ruolo della classe operaia.

**ATTRAVERSO** *Mondo operaio*, Scirocco ricostruisce poi il dibattito sulla creazione della prima esperienza del centro-sinistra in Italia, ma evidenzia le debolezze del progetto, soprattutto dopo la crisi del 1964, i limiti nell'attuazione della programmazione, il fallimento dell'unificazione socialista, il delinearci tra alcuni intellettuali socialisti - come Cafagna - della convinzione dell'infondatezza del

mito della classe operaia come portatrice di interessi generali.

**IL PERCORSO** che delinea l'autore del libro si conclude con il deflagrare della contestazione studentesca e operaia degli ultimi anni sessanta, inserita in un contesto di turbolenze internazionali, ma anche testimonianza del fallimento del progetto riformistico del centro-sinistra.

Un'altra stagione si era aperta, radicale e rivoluzionaria, estranea alle alchimie di alcune tendenze del riformismo socialista, ma sensibile alle riflessioni dei migliori intellettuali, anche socialisti, del dopoguerra, tra cui senz'altro Panzieri.

© 2019 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE